

TV 556

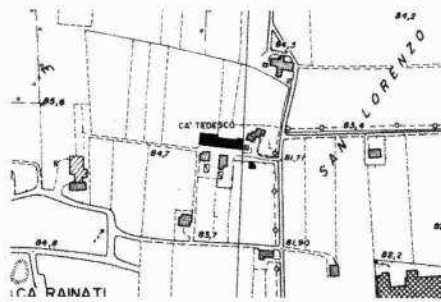
Villa Beltramini, Porcia,
Tedesco

Comune: San Zenone degli Ezzelini

Frazione: Ca' Rainati

San Lorenzo, 7/ 9

Irvv 00004145 Ctr 104 NE



Nella campagna a sud di San Zenone, ora destinata ad attività produttive, il complesso edilizio antico, probabilmente settecentesco, emerge come un'isola in mezzo ai capannoni di tipo artigianale, grazie al colore rosa acceso dell'intonaco steso sulle superfici murarie da poco restaurate.

Lungo il fronte sud si conserva l'antico muro di recinzione in pietra, al termine del quale, sull'angolo sud-orientale del complesso, è collocato in ottimo stato l'antico oratorio del complesso, accanto al quale si apre oggi l'ingresso al complesso. Non è da escludere tuttavia l'esistenza di un ingresso frontale, che attraversava il terreno a sud tuttora esistente e coltivato, ma parzialmente occluso da recenti costruzioni di tipo produttivo.

Dalla strada si scorge il lungo complesso in linea, composto da una serie di corpi di fabbrica, tutti prospicienti una allungata corte rurale: il corpo padronale emerge sugli altri grazie alla sopraelevazione centrale timpanata che interrompe la linea di gronda a fittes mensoline, su cui si appoggia il tetto a due falde; la stessa cornice si prolunga invece verso ovest delimitando anche la facciata dell'adiacenza, originariamente con portico e loggia. Attualmente questa interessante parte del complesso appare piuttosto compromessa sia dal frazionamento della proprietà sia da un utilizzo abitativo poco rispettoso dell'assetto architettonico originario. Le sette arcate su colonnine in pietra della loggia, tutte ancora perfettamente conservate, sono state tamponate ricavando all'interno del foro originario altre aperture rettangolari; meno leggibili risultano le quattro arcate del portico sottostante, i cui elementi architettonici (pilastri, capitelli e conchi a voluta in chiave d'arco) sono annegati nella muratura di tamponamento.

530

Il corpo abitativo principale, a cui è addossato un piccolo ampliamento sul lato orientale, manifesta un notevole impiego di materiale lapideo, che interessa il settore centrale della facciata principale, simmetrica e tripartita. Al piano terra, infatti, la porta architravata d'ingresso e le finestre rettangolari che l'affiancano sono profilate da una cornice a conchi quadrati, sopra ai quali, senza soluzione di continuità, si collocano le quattro mensole modanate che sostengono il pogggiolo marmoreo del primo piano, anch'esso tripartito da pilastri intervallati alla serie di birilli. Su di esso si apre l'ampia trifora centrale, i cui fori centinati (di cui oggi solo quello mediano rimane aperto) sono bordati ancora da conchi quadrati, che assumono maggiori dimensioni, sporgendo dalla muratura, in corrispondenza dell'imposta degli archi e della chiave; essi inoltre dai piedritti si prolungano fino a raggiungere la lunga cornice in pietra modanata che delimita la trifora.

A breve distanza, interrompendo la cornice di gronda, si eleva la facciatina del sopralzo timpanato, illuminata originariamente da tre aperture, oggi drasticamente ridotte di dimensioni e incorniciate da rigidi elementi decorativi, introdotti nel corso dell'ultimo restauro alterando il disegno preesistente, come si evince dal confronto con la foto pubblicata nel catalogo di Giuseppe Mazzotti (1954). Anche le aperture laterali del primo piano sembrano aver subito modifiche nel tempo mentre quelle del sottotetto presentano un anomalo profilo mistilineo a doppio cerchio intersecato.

Sul lato occidentale del complesso si sviluppa in addossamento un'adiacenza rustica, ristrutturata con materiali e forme moderne, che altera non poco l'immagine dell'insieme.



Particolare del settore centrale della facciata (A.R. 1998)